

«A Bologna la tecnologia ha evitato una catastrofe, bisogna utilizzarla di più»

Marco Menduni

da Taboola

Contenuti Sponsorizzati

Genova - «Certi tipi di trasporto non hanno alternative, è ipocrita pensare di non utilizzare i mezzi su gomma». È l'opinione di **Maurizio Longo, il leader di TrasportoUnito**, l'associazione nazionale degli autotrasportatori professionali. Che suggerisce le sue contromisure: investire subito in tutte le tecnologie che possano garantire la sicurezza.

L'incidente gravissimo avvenuto a Borgo Panigale poteva avere conseguenze ancora più gravi?

«Sì e in questo caso la tecnologia ha aiutato. Il mezzo deflagrato, modernissimo, è stato realizzato in maniera tale che nella più grave delle criticità, l'esplosione avvenga solo verso l'alto. Le pareti della cisterna sono realizzate in questa maniera, proprio per limitare i danni. In caso diverso, la sciagura avrebbe avuto dimensioni molto più gravi».

| Genova, è giro di vite: «Controlli sui cellulari in caso di incidenti» |

Ci sono davvero troppi Tir che trasportano sostanze pericolose sulle strade?

«In Italia, si trasportano ogni anno 60 tonnellate di sostanze liquide infiammabili e 8 milioni di gas compressi, liquefatti o disciolti. Ma quello dei Tir è un falso problema perché nel 90 per cento dei casi, parlando di queste sostanze, coprono una distribuzione a corto raggio: 100, 150 chilometri al massimo. Lungo quelle tratte è oggettivamente impossibile ipotizzare un tipo di trasporto alternativo. Un esempio solo, il più semplice e il più quotidiano: per portare i carburanti nelle aree di servizio non possiamo certo usare il treno».

La tecnologia potrebbe aiutare ad aumentare la sicurezza?

«Non c'è dubbio, bisogna lavorare su quella, non ci sono alternative, e non possiamo rischiare di disperdere le forze e le risorse verso altre iniziative meno importanti».

L'intervista completa sul Secolo XIX di oggi: leggila [nell'edicola digitale](#)

© Riproduzione riservata